

[Il tatuaggio come tradizione indigena in India](#)



foto di Stefano Beggiora

articolo di Stefano Beggiora

«La lunga storia di quello che oggi è noto ormai universalmente come tattoo sembrerebbe affondare le sue radici nella storia coloniale, in particolare nel XVIII secolo, quando marinai e missionari s'imbarcavano per le Indie Orientali e attraverso gli oceani Indiano e Pacifico raggiungevano il lontano Giappone, esplorando le isole della Polinesia. Com'è noto, infatti, la definizione anglosassone deriva dall'espressione tatau (colpire/battere) della lingua polinesiana parlata nelle Samoa; questa è finita ormai per prevalere anche sul francese tatouage, quanto sull'italiano tatuaggio e su altri diversi nomi che comunque traducevano in Europa e in Nord America la semantica del fonema austronesiano (Gell A. 1993). In Occidente si tende invero a far risalire la diffusione dell'interesse per i tatuaggi agli avventurosi viaggi e alle scoperte del capitano James Cook (1728 -1779), che riportò nel vecchio continente una ricchissima documentazione artistica sugli usi e costumi delle popolazioni del Pacifico. Ma a ben vedere i tatuaggi esistevano in Europa già da molto prima, indubbiamente non così diffusi, ma comunque noti tanto nella modernità, quanto nel mondo antico.»

[Continua a leggere...\(PDF, 247 KB\)](#)

Questo articolo è tratto dalla monografia [Il corpo decorato: tatuaggi e rituali sulla pelle in Asia](#), pubblicata dal Centro di Cultura Italia Asia.

Qui puoi scaricare il [sommario](#) della monografia.

E' il terzo di quattro articoli dedicati alle nostre monografie.
Per ognuna di esse pubblicheremo un saggio e il sommario.

Se sei interessato ad acquisire la monografia puoi scrivere a tesoreria@italia-asia.it



foto Fulvio Biancifiori

foto Giampietro Mattolin

Area: India